

## Riunione Rotary Club Messina - 8/02/2011

### **Raffineria di Milazzo: aspetti innovativi nei sistemi di gestione della sicurezza**

La sicurezza nel posto di lavoro, è stato l'argomento della serata del Rotary Club Messina dell'8 febbraio, e in particolare i nuovi modelli di sicurezza nelle raffinerie, impianti ad alto rischio e di grande impatto ambientale, come ha affermato il presidente, Claudio Scisca, introducendo il tema dell'incontro, "Raffineria di Milazzo: aspetti innovativi nei sistemi di gestione della sicurezza", e il relatore, il socio Pietro Maugeri, ingegnere e direttore tecnico dell'impianto milazzese dal 2009.

Innanzitutto, Maugeri ha illustrato gli aspetti storici e tecnici della raffineria, costruita negli anni '50 da Attilio Monti e, dopo la crisi dei decenni successivi, acquistata, nel 1982, dalla Agip Petroli. Nel 1996, invece, nasce la joint venture tra Eni e Kuwait Petroleum Italia che si divideranno le quote trasformando la Raffineria Mediterranea in Raffineria di Milazzo Spa. La fabbrica occupa 600 impiegati, mentre la produzione aumenta dai 5 ai 9 milioni di tonnellate, esportate in Italia e all'estero, via terra e, soprattutto, via mare. La raffineria – evidenzia il direttore – possiede due pontili da 500 e 650 metri per un traffico di oltre 700 navi l'anno.

"Siamo una delle raffinerie che ha la maggiore capacità di lavorazione e la maggiore lavorazione. Siamo probabilmente la terza raffineria in Italia, dopo la Saras di Cagliari e la raffineria di Sannazzaro nella Pianura Padana".

Il direttore Maugeri si è poi concentrato sulla sicurezza interna ed esterna con un sistema di gestione basato sui principi della visual aziendale, cioè sicurezza, tutela dell'ambiente e integrazione nel territorio. Il sistema di gestione – ha ricordato l'ing. Maugeri – comprende tutte quelle procedure che regolano il funzionamento della raffineria. Di notevole importanza, il sistema di gestione della sicurezza, sulla quale la raffineria milazzese ha investito tempo e risorse, e che richiede il rispetto dei requisiti minimi indicati per legge. Dal 2004, la raffineria si è adeguata anche agli standard internazionali (il sistema ISRS – International Safety rating System), cioè la misurazione del livello di conformità a requisiti raggruppati in "Elementi". Requisiti che – afferma il direttore Maugeri – non sono applicabili in Italia e Milazzo si è adeguata creando un nuovo sistema, il protocollo RMP (Refinery Model Protocol) con l'obiettivo, raggiunto nell'ottobre 2010, di ottenere l'80% di conformità. Diffondere la cultura della sicurezza all'interno del posto di lavoro, questo l'intento del direttore, che ha sottolineato l'importanza di focalizzare l'attenzione sui comportamenti errati dei singoli e, in questo senso, sono stati anche avviati corsi di formazione coinvolgendo il 95% del personale operativo. "Il disastro del giugno 1993 – ha affermato Maugeri – ha insegnato molto e la fabbrica è cambiata".

"Dal punto di vista della sicurezza, è stato raggiunto un traguardo importante: un anno senza infortuni, ma nel passato avevamo raggiunto anche due e tre anni. Anche per quanto riguarda l'efficienza energetica, quindi la riduzione dei consumi, che è un obiettivo etico, abbiamo fatto grandi passi in avanti e puntiamo a risultati ancora più importanti nei prossimi cinque anni".

Il dibattito finale ha posto l'accento sulle conseguenze ambientali provocate dalla raffineria, ma anche su questo punto, il direttore ha voluto tranquillizzare i soci e gli ospiti perché l'impianto milazzese punta a un miglioramento continuo dal punto di vista ambientale, applicando le migliori tecnologie disponibili con una riduzione sia delle emissioni che dei rischi.

Davide Billa